

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-12-2017

ISOLE

GIORNALE DI SICILIA	13/12/2017	10	Il maltempo fa esondare i fiumi Emilia sommersa, mille evacuati <i>Redazione</i>	2
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	13/12/2017	28	Quando il ciclone inghiotti 8 bimbi l' ora più buia dopo la campanella <i>Giusi Parisi</i>	3
meteoweb.eu	12/12/2017	1	- Maltempo Sicilia: danni per le forti raffiche di vento a Palermo - Meteo Web - - - <i>Redazione</i>	5
lanuovasardegna.gelocal.it	13/12/2017	1	Il vento blocca i trasporti treni e navi fermi per ore <i>Redazione</i>	6
blogsicilia.it	13/12/2017	1	Incendio doloso nei boschi sopra Carini, per tutta la notte minacciate le abitazioni <i>Redazione</i>	7
lasicilia.it	12/12/2017	1	Maltempo, esondato Serchio in Luccesia <i>Redazione</i>	8
regioni.it	12/12/2017	1	Sardegna - ANTINCENDI 2018, PREVENZIONE NELLE CAMPAGNE. INCONTRO CON LE ASSOCIAZIONI AGRICOLE PER DEFINIRE UN PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE - Regioni.it <i>Redazione</i>	9
regioni.it	12/12/2017	1	Sardegna - SARDOS E MIGRANTES A CAGLIARI, ALL'EX MANIFATTURA LA GIORNATA DEDICATA ALL'ACCOGLIENZA E ALL'INCLUSIONE DEI MIGRANTI - Regioni.it <i>Redazione</i>	10
siciliainformazioni.com	12/12/2017	1	Straripa il fiume Enza: 1000 evacuati <i>Redazione</i>	12
siciliainformazioni.com	12/12/2017	1	Straripa fiume: 1000 evacuati. Forze armate in Emilia <i>Redazione</i>	14

Il maltempo fa esondare i fiumi Emilia sommersa, mille evacuati

[Redazione]

LA PERTURBAZIONE SI SPOSTA AL SUD. Allertadella Protezione civile, mentre al Nord si contano i danni. Ed esplode la polemica dopo il blocco ferroviario di lun Il maltempo fa esondare i fiumi Emilia sommersa, mille evacuati ROMA L'ondata di maltempo che ha investito il nord Italia continua a provocare disagi. Dopo la neve e il gelo, a preoccupare sono i fiumi emiliani: l'Enza è esondato a cavallo delle province di Parma e Reggio Emilia, dove sono state evacuate oltre mille persone; il Po è cresciuto di un metro in sole 24 ore mentre il Taro, il Secchia e il torrente Parma hanno superato il livello massimo di guardia, facendo scattare l'allerta rossa su tutta la pianura emiliana centrale e occidentale. E l'allarme non è ancora rientrato. La perturbazione ha colpito con violenza l'Emilia Romagna, la Toscana e la Liguria dice il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, dopo aver sentito al telefono il premier Gentiloni - Le condizioni in quelle zone stanno ora miglio rando mala perturbazione si sposterà nelle prossime ore al Sud e dunque è bene non abbassare la guardia. Piogge, neve e gelo hanno intanto già scatenato la prima polemica stagionale, con al centro i pesanti disagi registrati lunedì nella circolazione ferroviaria del nord ovest. Problemi rientrati nel primo pomeriggio quando il gruppo Fs e Rfi hanno riattivato completamente le due principali linee andate in tilt, la Genova-Milano e la Genova-Torino. C'è stata una defaillance grave, occorre dare una risposta immediata, dice il governatore della Liguria Giovanni Toti. Anche il procuratore di Genova Francesco Cozzi esprime perplessità, in attesa di ricevere l'esposto annunciato dal Codacons. Quanto successo ai viaggiatori è una cosa grave. Le ferrovie dovevano provvedere prima. Appena arriverà l'esposto valuteremo cosa fare e se ci sono gli estremi di un reato. Alle accuse risponde il ministro dei Trasporti Graziano Deirio: Le conseguenze negative di questi fenomeni possono essere ridotte, grazie agli investimenti in nuove tecnologie e in materiali sempre più efficaci - sottolinea - E gli investimenti di sulla rete ferroviaria sono davvero molto, molto importanti, però è chiaro che i disagi in certe condizioni permangono. Situazione complessa in Emilia Romagna, dove sono scesi in campo anche i militari. Anche il torrente Parma ha toccato livelli record, esondando a Colomo: l'acqua ha invaso anche il piano terra della reggia di Maria Luigia D'Austria. Il Secchia, invece, è tracimato nella zona di Campogalliano, nel modenese, investendo un'agriturismo: cinque persone in salvo ma un centinaio di animali sono morti annegati. La Reggia di Maria Luigia D'Austria allagata a Colomo -tit_org-

Quando il ciclone inghiottì 8 bimbi l'ora più buia dopo la campanella

[Giusi Parisi]

LA STRAGE DI ALTOFONTE SESSANT'ANNI FA IL CROLLO IN UN ASILO CON DIECI VITTIME QUANDO IL CICLONE INGHIOTTÌ 8 BIMBI L'ORAÙ BUIA DOPO LA CAMPANELLA Giusi Parisi Un venerdì nero quel 13 dicembre: il più buio della storia della Sicilia. Sessant'anni fa, nel giorno di santa Lucia, il più corto dell'anno, una tragedia si abbatté su Altòfonte: alle nove e venticinque del mattino, crollava un muro del collegio di Maria che le suore gestivano e usavano come scuola materna. Dieci le vittime (otto bambine, una suora e una mamma, tutte radunate proprio all'ingresso della scuola attorno alla maestra, suor Giuseppina Giordano) e venti i feriti. La causa? I forti venti ciclonici che si erano abbattuti sul palermitano. Una tragedia da prima pagina che scosse tutta l'Italia. L'edificio, già dichiarato pericolante, era stato restaurato ma, per i forti venti, uno strato di calcestruzzo (poggiate sulle vecchie travi) cadde, sfondando il pavimento del pianterreno. Un crollo che (già da allora) evidenziava le pessime condizioni dell'edilizia scolastica. Una tragedia che va raccontata per non dimenticare e perché, come scriveva Primo Levi, se comprendere è impossibile, conoscere è necessario. Ed è proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica, oltre che per commemorare i morti di quell'incredibile evento naturale sfociato in lutto cittadino, che ad Altòfonte, stamattina, a partire dalle 9, giorno dedicato a Santa Lucia, saranno tante le manifestazioni promosse da padre Antonino La Versa, parroco della chiesa Madre di Altòfonte. Oltre alla Messa alla chiesa annessa al Collegio di Maria ci sarà anche una cerimonia sul luogo della tragedia dove verrà scoperta una targa alla presenza di Mons. Antonino Dolce, Vicario Generale in rappresentanza dell'Arcivescovo di Monreale Michele Pennisi, del sindaco di Altòfonte, Angelina De Luca e di una rappresentanza dei Carabinieri, dei Vigili del Fuoco e della Guardia Forestale. Ci sarà inoltre la distribuzione del numero zero di un giornale rievocativo per il sessantesimo (con le immagini storiche pubblicate all'epoca dal Giornale di Sicilia) e, a seguire, un dibattito con alcuni di quei piccoli sopravvissuti, oggi poco più che sessantenni e ancora un omaggio floreale al cimitero. Alla notizia del disastro di Altòfonte Il Giornale di Sicilia dedicò quattro numeri, dal 14 al 17 dicembre 1957, con articoli-poesia firmati da Giuseppe Quatriglio, Nino Martinez, Ettore Serio, Luigi Merante e Nino D'Angelo. Un giornalismo genuino che ancora non conosceva l'utilizzo dei social e che usava le parole come fossero ricami. In quelle pagine consegnate alla Storia, i cronisti raccontavano non solo luttuosi avvenimenti con partecipato dolore ma descrivevano (meglio d'infinite immagini che oggi si perdono nella rete) persone, cose e situazioni. La prima pagina di sabato 14 dicembre titolava: Otto bimbi una suora e una mamma senza vita tra le macerie dell'Asilo di Altòfonte. Nelle parole di Quatriglio violento è il silenzio della morte: Nella piazza e nelle vie, caduto ormai il vento, i passanti sono radi, come ogni sera. Ma il fragore del crollo è ancora nel cervello di quanti lo avvertirono funesto e lacerante ieri mattina; e alla disperazione scatenata dall'urto imprevedibile con la cruda realtà è subentrato il pianto; un pianto che non può trovare conforto. Quindi è un sentimento oggettivo quello che prende il sopravvento: La commozione e il dolore di noi tutti per le dieci vite fulmineamente spezzate ci fa sembrare perfino ingiusto che il cielo sia tornato così presto sereno, che l'aria impregnata di calcinacci levatasi dal tragico edificio scolastico, sia ritornata già limpida. Poi la denuncia d'una mortale fatalità che si poteva (forse) evitare. Perché le crepe che potevano annunciare un crollo imminente non apparvero durante la notte in modo da costituire un allarme? La fatalità che ha portato alla sciagura non può né deve fare dimenticare le eventuali responsabilità per le vittime innocenti di Altòfonte. Luigi Merante, invece, firmava Il tragico crollo, sulla forza devastante della Natura che aveva vestito a lutto Altòfonte: Immobili, nei loro lettini di morte, tredici corpi (in realtà, alla fine solo dieci), sfigurati nel viso e nelle carni, giacciono senza più vita. Attorno ad essi, senza più lacrime, i congiunti affranti. Un paese in festa quella mattina perché molte scolare avevano preferito trascorrere nelle loro case la festività di S. Lucia. Soltanto alcune bimbe, ignare della sorte, avevano raggiunto il Collegio "S. Giovanni Bosco" delle Suore di Maria Ausiliatrice mentre in piazza una piccola/olla commentava la violenza del vento che aveva

investito, implacabile, per tutta la notte, quelle campagne, sradicando alberi, producendo danni. Oggi c'è da chiedersi come l'allerta meteo del Servizio Nazionale della Protezione Civile (all'epoca non ancora nata) avrebbe catalogato quel vento: codice giallo o rosso? E il sindaco, Francesco Urso, avrebbe predisposto l'ordinanza per la sospensione delle attività didattiche? Nino Martínez, nel pezzo Invocava disperato la figlia, scrive che alle ore 20 l'Ospedale dei Bambini era al buio per una delle ormai troppo frequenti interruzioni di energia elettrica. Ma spiccava ugualmente il candore dei dieci lettini che ospitavano i bambini scampati alla terribile morte.... Tutti in età tra i quattro e i cinque anni come le tre sorelline Antonia, Anna e Giuseppe Lorello, Maddalena Pipitene, Antonina Morana, Maria Tafuri, Mario Bitetto, Mario Maiolino e Giacomino Terrosi di anni 8, il ferito più grave, che aveva da poche ore subito un complicato intervento chirurgico alla gamba.... Vittime del ciclone? è, invece, la legittima domanda che Ettore Serio, redattore capo del Giornale di Sicilia fino al 1979, si chiedeva all'indomani della sciagura. Considerazioni in cui prende per mano il lettore trascinandolo in una vorticoso simmetria: l'evento naturale che, per il paese, diventa luttuoso come e più di una guerra dal momento che il tetto del collegio (che era anche l'unico asilo del paese che le stesse suore sei mesi prima avevano fatto restaurare con opere di rinforzo) è stato frantumato non dalle bombe della guerra ma da una tempesta di vento di violenza inusitata...Mura che sembrano robuste e capaci di resistere ad ogni intemperie si trasformasse in una casa di morti... Ad un tratto dal tetto partì uno scricchiolio sinistro. Fu questione di un attimo perché subito una valanga di terra, di travi contorte, di detriti polverosi, sommerse suor Giordano come in una tomba. E mentre Darix Togni e alcuni clown visitano in ospedale i piccoli feriti scampati alla sciagura per strappare un sorriso e far dimenticare quei tragici ricorsi, Incontenibile è il dolore della folla che ha accompagnato le candide bare (dal Giornale di domenica 15 dicembre). Merante, in una cronaca sentimental-meteorologica testimonia dell'ultimo addio della gente semplice e serena, dell'ultimo saluto di autorità e di popolo raccolti attorno a quelle bare, letteralmente ricoperte di fiori: fiori di serra e di giardino, di quei giardini d'intorno dove le piccole vittime solevano recarsi, nelle giornate di libertà per giocare, con gioia infantile; di quei giardini che ora, nel momento dei solenni funerali, coperti di pioggia sembrano anch'essi piangere dolorosamente. (*GIUP) IL CRONISTA S'INTERROGAVA: PERCHÉ LE CREPE NON APPARVERO DI NOTTE IN MODO DA COSTITUIRE UN ALLARME? OGGI LA COMMEMORAZIONE: VERRÀ SCOPERTA UNATARGA E A SARÀ UN INCONTRO CON ALCUNI SOPRAWISSUTI s/ ääÿiëäë íßÖË ëð ASiTWfîNW 'Lincontenaiife dolore'della folla ha accompagnato le candide bare LOWS UNA TaiilFIGANÏE SQAGUI. CHE HA COMMOSSO ILfaESE a. j.. j? o; Pj. ',HOMI iw ó ÷ÿiïòÿÏ Kisenhower á ParigiOtfò una suora e una mammaConferciia NATO tra Je.tnacerie-ilell'AsJlo di Altofonte 1 muè ò, HiNi du é Ààøî É; é m: E ài ixnfciea èà t. Mai ääé*. 3, néà èää.- ai. à. ç ' [I Írúvgi

vatiüü rardünaH prc-prio à é da ûl.û Srs ' iCi â si à i di Ü é é - Î primi. û Ü é - dt u ' Alk gab a ',,!, é '. TW E ta fvsri té: ä.äi ii ò - '. Ä*: ' Ñëÿ te ì?, ' . ' t.' fl é àÄÄ. Î SifSIHlaïlil "": éâ ý àé é..! éïuS'îlffîlîll -St i. ' - U..!: i fe F*r éii. la -, -,.. à..... à ' é é ' é ' èòê éñ'; j'' li SfcB: 1 1 8, l. X.wäiwis ì. i - f.- is i ' té 1 é à. ' -:: E à &"É ' . ' tit -l e Feïã si ïswMimssm 119 dicümbre con Eiser.hower1-, . i B,t. ' ai Ht. Rffle w., ò? - ' à '!'.b ' . é é ' , w::: CSWi ' i, ' ' - à i é é - '.: itti^Bits, i', tat si -! é: ? -,; /, . {Bsteli,f iïï--;iW, é; é. é ' é. ' ! - ' ì 8, Ai;; a ' . - - Sul, % ' , ; àä'é' ßà!!? â à ' ~ SSS!';f fl.ä. ì.?! 2 11.. - â. ' li i.KsS7f ' , ' , ' sa 1 ì 1 ì ' 1 à s-B é é " ò Jiassa a léliití î Ä,.. = - 'h: ' : '1 iifrafficocroMa'. HAtWtot iMI ' - ' . " et è è ' . ' é é. n. Wis U - il-, it B.' u!! La Camiïra inizia il o "'.'... ' ' >.'-"; ' :/ -.. st Bifs ' i ' ' ,... s.,... -....-,-.. E - Bilé: % ' à - - U Calisîs / . / . ' / . ' ' Ä ' - ' . - , - : - - -; . / ' ' i Il JtiEin ' ' - - " ' ' " é "" ' é à ' Ä. é 11 é Tyi:.. Kaatote FM é ' ; ' à ì /: i.Sall âé é é äÄ. Mtfawcs é -? é * ' .te ftití ww KW é?, 1.. é é ì - é - ti? iiiiï.ji6 i. ' ' Ma. ' ; ' à ' ' é é ' à ' à. - - é é à, à sa ' é..... ' es. ' S. CW 1-fe! i 11i çÉÉÉéé èç i - ' - SSS ' ' niU i ' . ' ' 13S - ' Uà ' é. à àlaeiiiïa IL Eil at i - , an; Le prime pagine del Giornale di Sicilia con la notizia della tragedia e il racconto straziante dei funerali -tit_org- Quando il ciclone inghiottì 8 bambiora più buia dopo la campanella

- Maltempo Sicilia: danni per le forti raffiche di vento a Palermo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Sicilia: danni per le forti raffiche di vento a PalermoForti raffiche di vento hanno interessato la Sicilia occidentale nelle ultime24 oreA cura di Filomena Fotia12 dicembre 2017 - 09:33[vento-forte-640x294]Forti raffiche di vento hanno interessato la Sicilia occidentale nelle ultime24 ore: numerosi i danni e le richieste di intervento ai vigili del fuoco. APalermo si segnalano alberi caduti e cornicioni staccati nelle zone di corsoCalatafimi, corso dei Mille, via Olio di Lino e in viale Regione siciliana.La notte scorsa, sullo scorrimento veloce Palermo-Sciaccia, all'altezza dellosvicolo per Altofonte, un albero è caduto su un'auto.Diverse piante sono cadute anche sulle carreggiate delle autostrade A29Palermo-Mazara del Vallo e A19 Palermo-Catania, generando disagi allacircolazione.

Il vento blocca i trasporti treni e navi fermi per ore

[Redazione]

Il mare in burrasca frena i collegamenti con Genova e stoppa quelli con la Corsica. Ferrovie in tilt per un corto circuito. Neve a Verona, cancellato il volo per Cagliari. Tags maltempo vento 12 dicembre 2017 [image] SASSARI. Freddo, qualche pioggia, ma soprattutto vento forte. Libeccio, per la precisione. Per la Sardegna anche oggi sarà una giornata segnata da forti raffiche che potranno raggiungere anche la burrasca, una situazione in cui la velocità del vento in genere è compresa tra i 34 e i 40 nodi, vale a dire dai 63 ai 75 chilometri orari. Allerta meteo. La Protezione civile regionale, ieri, ha diramato un bollettino di allerta meteo. Si prevedono venti forti da sud-ovest sulle coste occidentali e settentrionali della Sardegna si legge nella nota. La ventilazione sarà fino a burrasca da sud-ovest sulle coste nord occidentali e sulla Nurra. Secondo le previsioni fornite dall'Arpas oggi il cielo sarà nuvoloso e sono previste deboli piogge o improvvisi temporali sui settori occidentali. Una situazione che dovrebbe interessare la zona nord occidentale dell'isola per tutta la settimana. Le piogge saranno intervallate da rapide schiarite, soprattutto domani, ma saranno giorni da affrontare con ombrello a portata di mano. Traghetto in porto. Intenso lavoro per i vigili del fuoco di Sassari e Olbia, impegnati durante tutta la notte di ieri a limitare i disagi causati dal vento. Decine le chiamate al centralino per alberi e pali divelti dalle raffiche di Libeccio. Difficoltà anche per i collegamenti marittimi, in particolare per la nave Bastia che viaggia sulla tratta Santa Teresa-Bonifacio. Il collegamento con la Corsica è stato sospeso e riprenderà non appena le condizioni meteo miglioreranno. Solo qualche ritardo, invece, per le navi Tirrenia e Sardinia Ferries che ieri mattina sono arrivate rispettivamente a Porto Torres e Golfo Aranci con un'ora di ritardo. In serata la situazione è però peggiorata e la partenza della Nuraghes, nave della Tirrenia, che copre la tratta tra Genova e Porto Torres è stata rimandata di dodici ore: il traghetto sarebbe dovuto partire alle 20.30 ma invece partirà gli ormeggi solo alle 8 del mattino di oggi. Un ritardo che ha provocato una notte di disagi ai passeggeri in partenza per la Sardegna. Treni fermi. La lista dei problemi non si limita alle navi. Anche le strade ferrate dell'isola hanno subito le bizzarrie del meteo. Ieri mattina, tra le 7.30 e le 12, i treni sono rimasti bloccati nel tratto di ferrovia tra Abbasanta e Oristano. Anche in questo caso il responsabile del disservizio dovrebbe essere il maltempo. Alcune scariche elettriche hanno mandato in tilt gli strumenti di segnalazione e il servizio è stato interrotto. Mentre i tecnici addetti alla manutenzione si sono messi al lavoro per ripristinare le normali condizioni di traffico, i passeggeri dei convogli bloccati sono stati trasportati nelle stazioni di arrivo con un servizio bus, messo a disposizione da Trenitalia. Il guaio è stato risolto in tarda mattinata e la circolazione dei treni sulla tratta tra Sassari e Cagliari è ripresa in condizione di sicurezza per tutta la serata. Aerei bloccati. Anche il traffico aereo è stato modificato per colpa delle condizioni meteorologiche. Ne hanno fatto le spese soprattutto i 115 passeggeri di un volo Ryanair che domenica sera sarebbero dovuti partire per Cagliari dall'aeroporto di Verona. La compagnia low cost irlandese è stata costretta a cancellare il volo per colpa di una violenta nevicata che ha paralizzato lo scalo. I viaggiatori hanno trovato alloggio in albergo a spese della compagnia ma solo alcuni sono riusciti a rientrare.

Incendio doloso nei boschi sopra Carini, per tutta la notte minacciate le abitazioni

[Redazione]

Per tutta la notte hanno continuato a bruciare le montagne di Carini e Montelepre, in località Zucco. Da ieri alle 17 sono impegnate diverse squadre dei vigili del fuoco per cercare di arginare le fiamme che hanno minacciato diverse abitazioni. Il fuoco appiccato dall'uomo è stato alimentato dal forte vento che ancora ieri fino a notte ha soffiato nella zona. Il sindaco di Carini Giovanni Monteleone è stato in contatto tutta la notte con la protezione civile comunale e i vigili del fuoco. Purtroppo il canadair ieri non si è potuto alzare per la scarsa visibilità. Altro rogo che ha impegnato i pompieri nella zona di Isnello. Anche in questo caso le fiamme hanno divorato ettari di bosco e sono andate avanti tutta la notte. Ignazio Marchese di Ignazio Marchese facebook twitter google+0 condivisioni

Maltempo, esondato Serchio in Lucchesia

[Redazione]

BORGO A MOZZANO (LUCCA), 12 DIC - Nel corso della notte il fiume Serchio è esondato nel territorio di Borgo a Mozzano (Lucca), provocando la chiusura della statale 12 del Brennero. La situazione è poi tornata alla normalità: non c'è più acqua in strada ma la statale è ancora chiusa, per le operazioni di pulizia, tra le località di Ponte Pari e Chifenti. In particolare, come si spiega dalla protezione civile di Lucca che ha monitorato la situazione tutta la notte, con l'innalzamento dei livelli del fiume l'acqua è fuoriuscita dalle bocchette invadendo la sede stradale. Nella zona, si spiega ancora, ha smesso di piovere. Tre famiglie sono state evacuate dalle loro abitazioni che hanno subito danni al tetto per il forte vento a Dicomano, nel Fiorentino. Un'altra persona ha dovuto lasciare la sua casa minacciata da un grosso pino pericolante a Firenzuola, in località Pietramala. In entrambi i casi sono intervenuti i vigili del fuoco.

Sardegna - ANTINCENDI 2018, PREVENZIONE NELLE CAMPAGNE. INCONTRO CON LE ASSOCIAZIONI AGRICOLE PER DEFINIRE UN PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE - Regioni.it

[Redazione]

martedì 12 dicembre 2017 Cagliari, 12 dicembre 2017 - La lotta agli incendi boschivi continua senza interruzioni per valutare i risultati della campagna estiva appena conclusa e avviare le nuove azioni per il 2018. Questa mattina si è riunito il gruppo di lavoro coordinato dal comandante del Corpo forestale Gavino Diana e composto da rappresentanti del Corpo forestale, della Protezione civile regionale, di Confagricoltura (Giovanni Sio), Coldiretti (Luca Saba e Giovanni Sechi), Confederazione italiana agricoltori (CIA) e Copagri (Pietro Tandeddu). Il vertice odierno segue, dopo una serie di approfondimenti preliminari, l'incontro dello scorso 17 ottobre scorso, voluto dall'assessore della Difesa dell'ambiente Donatella Spano per illustrare un primo bilancio della campagna antincendi alle organizzazioni agricole. In quell'occasione era stata decisa la costituzione di un gruppo di lavoro per individuare congiuntamente nuove regole e buone pratiche da diffondere nelle aziende agricole per potenziare la prevenzione e ridurre progressivamente i rischi da incendio. L'obiettivo condiviso è la sottoscrizione di un protocollo di collaborazione per promuovere e sostenere il ruolo attivo degli agricoltori e delle loro organizzazioni con lo scopo di aumentare la sicurezza delle aziende attraverso un processo di informazione e formazione degli operatori. Durante la riunione sono stati individuati gli ambiti di collaborazione e i principali argomenti su cui concentrare l'attenzione, con l'impegno a condividere informazioni ed esperienze. I partecipanti hanno deciso di costituire un gruppo ristretto, che si riunirà già la prossima settimana, per definire una prima bozza di accordo.

Sardegna - SARDOS E MIGRANTES A CAGLIARI, ALL`EX MANIFATTURA LA GIORNATA DEDICATA ALL`ACCOGLIENZA E ALL`INCLUSIONE DEI MIGRANTI - Regioni.it

[Redazione]

martedì 12 dicembre 2017 Cagliari, 12 dicembre 2017. erano gli studenti delle scuole superiori insieme ai migranti e agli operatori e ai volontari della Protezione Civile alla giornata "Sardos e Migrantes", dedicata all'accoglienza e all'integrazione all'ex Manifattura Tabacchi, a Cagliari. evento, con il lavoro e il grande impegno della Protezione Civile e delle associazioni di volontari, si è sviluppato lungo tre direttrici: fare il punto sulla gestione dei flussi migratori in Sardegna, condividere le azioni realizzate e in corso di realizzazione per favorire l'inclusione e richiamare l'attenzione degli studenti sulle vite dei migranti che abbandonano i paesi d'origine a causa di guerre, tensioni sociali, carestie. iniziativa è stata promossa dalla Regione, con la collaborazione di Sardegna Solidale e il supporto operativo della Direzione regionale della Protezione civile e delle associazioni Psicologi per i Popoli Sardegna, Farmacisti volontari, Soccorso Iglesias, AVIS Perugas, Masise Sinnai e Casa Emmaus di Iglesias. Sono intervenuti gli assessori degli Affari Generali Filippo Spanu e della Difesa dell'Ambiente Donatella Spano, il Prefetto Tiziana Giovanna Costantino, Angela Quaquero, delegata del presidente Pigliaru sulle questioni che riguardano i flussi migratori, Silvana Tilocca, responsabile del Dipartimento Prevenzione ATS, la Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza Grazia Maria DeMatteis e i rappresentanti di associazioni impegnate nel campo dell'accoglienza, del mondo scolastico e delle comunità di migranti. La Regione per la prima accoglienza mette in campo un'organizzazione ormai collaudata composta da operatori e volontari molto preparati e diversi importanti progetti per favorire l'inclusione e l'integrazione. incontro con gli studenti. Nell'arco della mattinata, i giovani hanno animato gli incontri sulle questioni che riguardano il fenomeno migratorio. Si è discusso di lotta alla tratta e degli interventi in via di realizzazione in Sardegna per fronteggiare il grave fenomeno. Gli studenti sono stati invitati a condividere i percorsi e le difficoltà legate al processo di integrazione. In contemporanea si sono svolti laboratori di studio, lavoro e gioco destinati ai bambini di tante nazionalità. apericena solidale. A conclusione della Giornata, le organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile e le comunità dei migranti hanno proposto un'apericena solidale, il cui ricavato sarà utilizzato per l'acquisto di libri, abbigliamento e attrezzature scolastiche per i minori ed i giovani migranti che frequentano le scuole della Sardegna. Spanu. Quella di oggi è una bella giornata dedicata a tutte le energie positive che in Sardegna sostengono le attività legate all'accoglienza dei migranti. E il quadro di un'isola generosa che ha preso a cuore un fenomeno che è diventato un aspetto essenziale del nostro tempo. incontro con le ragazze e i ragazzi delle scuole superiori è stata occasione per mostrare quello che è stato fatto e quello che si può ancora fare. In questo momento possiamo gestire, con maggiore tranquillità, le fasi dell'inclusione e dell'integrazione dei migranti. La Regione, insieme alle Prefetture e all'Ancicon i quali abbiamo sottoscritto due protocolli intesa, è in campo - ha chiarito Spanu - con azioni concrete per potenziare la rete degli Sprar e con i progetti di volontariato sociale per i quali la Giunta ha stanziato, in questa prima fase, 100 mila euro. Stiamo inoltre dando corso a progetti di cooperazione con i paesi da cui i migranti partono, in particolare con Senegal e Tunisia. E siamo pronti ad avviare analoghi interventi in Algeria per fronteggiare il fenomeno degli sbarchi diretti, un flusso illegale che vogliamo in tutti i modi contrastare. Spanu. "La nostra Protezione civile, con i funzionari e i volontari delle diverse associazioni isolate, ha sempre dimostrato alta professionalità e immensa generosità sul campo per allestire le strutture necessarie alla prima accoglienza dopo un viaggio di dolore" ha detto l'assessora con delega alla Protezione civile Donatella Spano. "Ma il lavoro non si conclude al momento degli sbarchi perché l'impegno si trasferisce nei territori con i progetti di integrazione dei migranti dove i volontari sono sempre in prima linea. A ogni occasione, come Sistema regionale di Protezione civile, abbiamo fatto la nostra parte per contribuire al salvataggio delle vite umane e ne siamo orgogliosi perché crediamo nella cultura dell'accoglienza, un grande valore di cittadinanza e solidarietà da trasmettere alle nuove generazioni come stiamo facendo

nella giornata odierna con la presenza degli studenti sardi". Volontariato sociale. A seguito della sottoscrizione del protocollo intesa tra Regione, Prefetture, Anci e sindaci di Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano, relativa alle attività di volontariato sociale rivolte ai richiedenti protezione internazionale, la Regione ha pubblicato la manifestazione di interesse per la presentazione da parte dei comuni interessati dei progetti. Alla scadenza del 30 settembre tre comuni - Cargeghe, Iglesias, Valledoria - hanno presentato in raccordo con le associazioni del proprio territorio altrettante proposte. I progetti, al momento in fase di attuazione, coinvolgono 40 richiedenti protezione internazionale in attività di pubblica utilità. Recentemente la Regione ha proceduto alla nuova pubblicazione dell'avviso per consentire la presentazione di ulteriori progetti di utilità sociale con una sostanziale modifica per favorire un maggior coinvolgimento del territorio: le proposte possono ora essere presentate anche da parte delle associazioni del terzo settore, previa condivisione della progettualità con le amministrazioni comunali. Le nuove proposte pervenute coinvolgono circa 70 migranti dei centri di accoglienza del Comune di Elmas, Lunamatrona, Sanluri, Valledoria, Trinità d'Agultu e Vignola, Sarule. E' possibile presentare le proposte entro il prossimo 22 dicembre. Richiedenti asilo in Sardegna. E in progressivo calo il numero dei migranti ospitati nei Centri di accoglienza straordinaria della Sardegna. Attualmente sono 4998 i richiedenti asilo che vivono nei centri di accoglienza della Sardegna. 277 fanno riferimento alla rete Sprar. Soccorso e prima assistenza. In porto, con arrivo dei migranti, Ats si occupa dell'assistenza sanitaria. Il sistema della Protezione Civile dell'organizzazione dei mezzi di supporto e della gestione delle attività immediatamente successive allo sbarco che coinvolgono le associazioni di volontariato. Nell'ambito delle attività di sbarco operano il Corpo Forestale e l'Agenzia Forestas. Vengono inoltre garantiti, a cura della Regione, servizi di mediazione linguistica e culturale. Sarà presto disponibile la struttura amovibile, finanziata dal Ministero dell'Interno, in grado di agevolare il lavoro di operatori e volontari e di migliorare la qualità della prima fase dell'accoglienza. Cas e Sprar. In Sardegna sono attivi 147 Cas (Centri di accoglienza straordinaria) e 12 progetti Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati). I Cas sono così distribuiti: 12 in provincia di Nuoro, 22 in provincia di Sassari, 13 in quella di Oristano e 90 nella provincia di Cagliari. Incontri nelle scuole. Sono in corso, per iniziativa della Regione, incontri di informazione e sensibilizzazione sul tema delle migrazioni nelle scuole superiori: assessore degli Affari Generali Filippo Spanu e Angela Quaquero, delegata del presidente Pigliaru per le questioni che riguardano i flussi migratori, insieme a giovani richiedenti asilo e mediatori culturali, si sono confrontati con gli studenti dell'Istituto Levi di Quartu, del Minerario di Iglesias, degli istituti Satta e Amaldi di Macomer e degli istituti scientifico, agrario e alberghiero di Sassari. Altri incontri sono in programma nelle prossime settimane. Le foto della Giornata ai seguenti link: <https://www.flickr.com/photos/uffstamparas/27230263409/in/dateposted-public/>

Straripa il fiume Enza: 1000 evacuati

[Redazione]

[www]Fonte: adnkronos.com Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins.E ancora allerta maltempo in Italia. A creare allarme maggiore è ora il livello dei fiumi, sotto osservazione dopo le abbondanti piogge delle ultime ore. Le situazioni più preoccupanti sono in Emilia Romagna e in Toscana, mentre in Liguria rimane in vigore per la mattinata allerta meteo rossa ma le condizioni meteo sono in via di miglioramento. EMILIA ROMAGNA Sono già almeno un migliaio i residenti evacuati a Lentigione di Brescello (Reggio Emilia) dove Enza ha rotto gli argini e ha invaso l'abitato e la zona industriale. Il torrente è fuori corso in almeno tre punti dell'argine maestro destro. I vigili del fuoco, la polizia stradale e i carabinieri stanno provvedendo a mettere in sicurezza gli evacuati anche con un elicottero. La strada provinciale 63R è chiusa nel tratto tra Brescello e Lentigione così come la 51 in corrispondenza del sottopasso di Rubiera e il Ponte Sorbolo. La rottura dell'argine è stata nelle prime ore della mattina dopo l'innalzamento del fiume che già ieri aveva creato disagi, bloccando strada e ferrovia nel tratto sulla sinistra, tra Brescello e Sorbolo. Sul posto tecnici Aipo e protezione civile stanno predisponendo gli interventi di emergenza: la situazione viene definita dalla protezione civile complessa e in evoluzione. Sempre a causa della situazione dell'Enza, informa la Prefettura di Parma, allo scopo cautelativo sono in corso le operazioni di evacuazione dell'abitato di Casaltone, frazione di Sorbolo, nel parmense. Tutti i fiumi principali del parmense, ossia Enza, il Taro e il Torrente Parma - hanno superato il livello 3, il massimo grado della scala di allarme prevista dal sistema regionale di allertamento. Anche la piena del Torrente Baganza ha superato il livello 3. La piena del Parma è stata durante la notte in buona parte trattenuta nella cassa di espansione di Marano, dove sono state azionate le paratoie, ma la portata di notevoli dimensioni sta causando criticità a Colorno, dove il ponte storico è chiuso. Anche la piena del Taro ha causato alcuni allagamenti nell'area Cepim. Anche nel modenese il maltempo crea allarme. Sono infatti incorso fenomeni di piena del nodo idraulico di Modena (Secchia, Panaro, Naviglio). Sono stati chiusi per criticità idraulica Ponte Alto, il ponte divia Curtatona, dell'Uccellino e il ponte di Navicello vecchio, a causa del livello della piena dei fiumi. Alla rotonda di Lesignana San Pancrazio è stato chiuso il ramo in direzione da Campogallino verso Modena. Il Comune di Modena raccomanda di limitare gli spostamenti in automobile allo stretto necessario ed è prestare la massima attenzione nel percorrere ponti, sottopassi, strade sotto argine e di non utilizzare interrati e seminterrati. Raccomanda massima attenzione ai cittadini residenti e ai lavoratori che si trovano nelle immediate adiacenze dell'asta fluviale del fiume Secchia e consiglia di portarsi ai piani alti delle abitazioni. TOSCANA Disagi anche in Toscana. Il fiume Serchio è uscito dagli argini intorno alle 3,30 della scorsa notte nel territorio di Borgo a Mozzano (Lucca). L'ondata di piena è passata verso Lucca a valle, senza creare danni, ma per precauzione sono state messe paratie nella zona di ponte San Pietro per evitare straripamenti. Sempre in Lucchesia, la protezione civile segnala una frana che interessa la strada provinciale 42 per Stazzema: sul posto sono accorsi tecnici e mezzi per liberare la strada. Il maltempo che imperversa in Toscana sta continuando a creare disagi e il forte vento anche danni. I vigili del fuoco di Firenze sono intervenuti a Dicomano, in via Vittorio Veneto, per il danneggiamento della copertura di due palazzine di quattro piani. Dalle verifiche effettuate, si è reso necessario evacuare tre nuclei familiari, per un totale di nove persone. Sul posto il sindaco e i funzionari del Comune di Dicomano hanno provveduto alla sistemazione delle famiglie presso strutture comunali. Sempre i vigili del fuoco di Firenze sono intervenuti nel Comune di Firenzuola, in località Pietramala, per un grosso pino pericolante che minacciava un'abitazione. Vista la situazione si è reso necessario l'evacuazione di una persona che è stata momentaneamente ospitata da un vicino di casa. I vigili del fuoco di Arezzo sono intervenuti nei pressi della stazione ferroviaria per un dissesto statico che ha interessato la copertura di un magazzino. In attesa del ripristino e dei lavori di messa in sicurezza, si è reso necessario inibire al traffico ferroviario il binario 1 (linea Arezzo Prato vecchio Stia). Sul

posto la Polizia Ferroviaria e il personale del Gruppo Ferrovie dello Stato. **LIGURIA** Dopo ore difficili e una notte di apprensione con pioggia, gelo, raffiche e mareggiate che hanno tenuto sotto scacco la Liguria da ponente a levante, si allontana il fronte perturbato che ha interessato il territorio. In via di esaurimento le precipitazioni anche sul Levante regionale rimane in vigore allerta meteo rossa fino alle 13 di oggi, ma si trasformerà in gialla nel pomeriggio. Restano i danni e gli interventi residui per mettere in sicurezza il territorio. A Genova ieri notte per via della mareggiata è stato necessario chiudere al traffico un tratto di Aurelia che percorre la costa al confine tra Vesima e il comune di Arenzano, nel ponente città. La decisione a seguito del cedimento parziale di un tratto di carreggiata in conseguenza dell'erosione dovuta al moto ondoso di queste ore. Su Genova allerta dalle 9 di questa mattina è gialla, in vigore fino alle 15. Mentre i venti da sud risultano in decisa attenuazione lungo la costa il mare resta ancora agitato a Levante con ondata lunga formata da sud-ovest, nelle prossime ore in graduale scaduta. Lentamente stanno tornando entro i parametri i livelli di fiumi e torrenti monitorati nelle ultime ore tra il Tigullio e la provincia della Spezia. Nel bacino dell'Entella i livelli idrici stanno diminuendo dopo aver raggiunto il picco intorno alla mezzanotte. Gli ultimi valori registrati risultano al di sotto del livello di piena ordinaria. Alla Spezia anche sul bacino del Vara i livelli sono in discesa dopo aver raggiunto la piena nella notte così come il fiume Magra dove la situazione si sta normalizzando dopo che ieri in poche ore il livello delle acque era cresciuto di oltre 3 metri per via della pioggia incessante. Situazione ancora difficile per i trasporti in Liguria dopo i disagi e le interruzioni causate dall'ondata di maltempo. Sul fronte ferroviario la circolazione sta lentamente tornando alla normalità anche se permangono ancora tratte sospese sulle quali sono stati istituiti bus sostitutivi. Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo

Straripa fiume: 1000 evacuati. Forze armate in Emilia

[Redazione]

[www]Fonte: adnkronos.com Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins.E ancora allerta maltempo in Italia. A creare allarme maggiore è ora il livello dei fiumi, sotto osservazione dopo le abbondanti piogge delle ultime ore. Nel territorio della provincia di Reggio Emilia sono intervenute anche le forze armate. Sulla situazione il premier Paolo Gentiloni, secondo quanto si apprende da fonti di palazzo Chigi, ha sentito telefonicamente il capo Dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli. ALLERTA ROSSA In considerazione dell'evoluzione dei fenomeni meteorologici previsti e in atto, è stata valutata, per le giornate di oggi e domani, informa la Protezione civile, allerta rossa per rischio idraulico diffuso sulla Pianura emiliana centrale e sulla Pianura e bassa collina emiliana occidentale nella regione Emilia-Romagna. Per la giornata di domani è stata valutata allerta arancione per rischio idraulico diffuso sulla Pianura emiliana orientale e costa Ferrarese, in Emilia-Romagna, su gran parte del Friuli Venezia Giulia e sui bacini del Livenza, Lemene e Tagliamento in Veneto; allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato sui Bacini emiliani occidentali sempre in Emilia-Romagna. allerta gialla sarà sulla Provincia autonoma di Bolzano, sulle restanti aree gran parte del Veneto, sui bacini del Carso in Friuli Venezia Giulia, sui Bacini emiliani centrali e orientali in Emilia-Romagna, sull'Umbria, sull'Abruzzo e su parte delle Marche, Lazio e Molise. EMILIA ROMAGNA Sono già almeno un migliaio i residenti evacuati a Lentigione di Brescello (Reggio Emilia) dove l'Enza ha rotto gli argini e ha invaso abitata e la zona industriale. Il torrente è fuoriuscito in almeno tre punti dell'argine maestro destro. La rottura dell'argine è stata nelle prime ore della mattina dopo l'innalzamento del fiume che già ieri aveva creato disagi, bloccando strada e ferrovia nel tratto sulla sinistra, tra Brescello e Sorbolo. Tutti i fiumi principali del parmense, ossia l'Enza, il Taro e il Torrente Parma, hanno superato il livello 3, il massimo grado della scala di allarme prevista dal sistema regionale di allertamento informa la Prefettura di Parma Anche la piena del Torrente Baganza ha superato il livello 3. La piena del Parma è stata durante la notte in buona parte trattenuta nella cassa di espansione di Marano, dove sono state azionate le paratoie, ma la portata di notevoli dimensioni ha causato criticità a Colorno, dove il ponte storico è chiuso. Anche la piena del Taro ha causato alcuni allagamenti nell'area Cepim. Anche nel modenese il maltempo crea allarme. Il fiume Secchia è tracimato allagando una parte di Campogalliano. I vigili del fuoco hanno tratto in salvo due persone e degli animali. Sempre nel Modenese, in alcune frazioni di Carpi e Bomporto sono state chiuse le scuole. Stanotte nel Modenese rimarranno chiusi lo scoppo precauzionale ponte Alto a Modena, il ponte dell'Uccellino e ponte Motta a Cavezzo, sulla strada provinciale 468, così come il ponte vecchio di Navicello. Anche il ponte sul Secchia tra la tangenziale di Modena (uscite 11 e 12) e l'aspl 413 nazionale per Carpi rimane chiuso per ora, ma sarà il Centro unico di protezione civile a decidere eventuale riapertura nelle prossime ore. Ho sentito il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, a cui ho illustrato la situazione e ciò che sta avvenendo nei territori colpiti dalle esondazioni dice il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini. Gli ho preannunciato che chiederemo lo stato di emergenza, richiesta che potrebbe essere presa in considerazione già nella prossima seduta del Consiglio dei ministri. In queste ore di emergenza, nel territorio della provincia di Reggio Emilia, le Forze Armate sono intervenute nei luoghi più colpiti dal maltempo, in concorso alla Protezione Civile, ai Vigili del Fuoco e alle altre istituzioni preposte. In particolare, l'Esercito, con alcune decine di militari del Reparto Supporti dell'Accademia di Modena, un elicottero del 2 reggimento AVES di Bologna e alcuni mezzi ruotati, ha concorso ai lavori per l'innalzamento degli argini del fiume Secchia. Due elicotteri dell'Aeronautica Militare sono stati tempestivamente impiegati per le attività di soccorso e evacuazione di persone da case e aziende. TOSCANA Disagi anche in Toscana dove si registrano frane e qualche smottamento su strade provinciali e comunali del territorio della Lucchesia con viabilità interrotta, cadute di alberi e vegetazione e, soprattutto, esondazione (poi rientrata) del fiume Serchio nella notte fra lunedì e martedì a Borgo a Mozzano, in Media Valle, con la chiusura della

Strada statale del Brennero riaperta intorno a mezzogiorno e isolamento dei Stazzema in Alta Versilia. Queste le maggiori criticità e problemi causati dal maltempo che ha colpito il territorio e, in particolare, la Garfagnana e Alta Versilia. I vigili del fuoco di Firenze sono intervenuti a Dicomano, in via Vittorio Veneto, per il danneggiamento dell' copertura di due palazzine di quattro piani. Dalle verifiche effettuate, si è reso necessario evacuare tre nuclei familiari, per un totale di nove persone. Sul posto il sindaco e i funzionari del Comune di Dicomano hanno provveduto alla sistemazione delle famiglie presso strutture comunali. Si contano numerosi danni in tutto Alto Mugello. Le violente raffiche di vento (in alcuni casi fino a 116 Km/h) hanno sradicato alberi che sono poi crollati sulla viabilità interrompendone la transitabilità, scoperti tetti, divelto palinsesto della luce e del telefono, cartelli. Sono i comuni di Firenzuola, Marradi e Palazzuolo sul Senio ad essere i più colpiti dal maltempo. LIGURIA Dopo il maltempo e le forti piogge che si sono protratte fino alla notte scorsa, si è chiusa con diverse ore anticipo allerta meteo che ha interessato la Liguria nelle ultime 48 ore. Lo rende noto Arpal, agenzia regionale per ambiente, che ha diramato la cessata allerta su tutti i territori della regione che passano così in criticità verde. Migliora la situazione meteorologica e idrologica dopo il transito della violenta perturbazione durante la quale in poche ore è caduto al suolo, in particolare nelle zone coinvolte dall'allerta rossa, quasi un terzo delle piogge che si registrano nel corso di un anno. Surtutto il territorio ligure secondo i dati di Arpal si può stimare che siano caduti 776.287 millimetri di acqua, un quantitativo sufficiente a riempire quasi 31 volte il lago di Brugnato, lago artificiale e una delle due riserve idriche di tutto il genovesato. Secondo Arpal si è trattato di un evento meteorologico tra i più importanti osservati negli ultimi anni per la persistenza dei fenomeni, associata ai quantitativi di pioggia particolarmente elevati soprattutto sui bacini medio grandi. Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo